

Note biografiche e genealogiche raccolte nell'intervista a Roberto Borsetti (nipote di Luigi) in data 31 dicembre 2004.

(VEDI ANCHE APPUNTI UNITI ALLO SCHEMA GENEALOGICO DA LUI STESSO FORNITO)

Luigi Borsetti nasce a Pettinengo il 13 dicembre 1880 da Giovanni Battista di Giacomo (nato ad Occhieppo Superiore il 9 settembre 1847 e morto ivi il 29 luglio del 1922) e da Maria Tuarivoli di Occhieppo Superiore. Il padre era capofinissaggio nel maglificio Bellia di Pettinengo (ebbe lo stesso impiego in altre fabbriche, anche non biellesi, e fece il cambio Bellia-Boglietti due volte).

Luigi Borsetti sposò Italia Sereno (nata a S. Giuseppe di Casto il 28 maggio 1891 e morta a Biella il 17 aprile 1954), ma non ebbero figli.

Luigi Borsetti morì a Torino il 29 novembre 1933.

Luigi Borsetti era impiegato come agente di commercio del Maglificio Boglietti di Biella. Ecco la ragione per cui compaiono molte immagini del Nord Europa (secondo Roberto Borsetti lo zio fu uno dei primi a volare sugli idrovolanti che facevano la linea Amsterdam-Londra) e del Medio Oriente (nel 1912 Luigi Borsetti si ammalò di polmonite e trascorse il ricovero e la lunga convalescenza ad Alessandria d'Egitto dove fotografò l'Ospedale Militare Italiano in cui era stato internato). Intorno al 1930 divenne direttore di stabilimento alla Boglietti e quindi i suoi spostamenti furono sicuramente meno frequenti e lunghi.

Nel 1916 Luigi e la moglie Italia Sereno (che col padre aveva avviato in Riva un negozio di giocattoli poi gestito dagli eredi) furono padrino e madrina di Itala (prende il nome dalla madrina) Vergnasco, figlia di Atreo scultore in legno impiegato in un grande mobilificio del Vernato e poi trasferitosi a Cossila S. Giovanni con la moglie Ramella Pezza, nonna materna di mia moglie (Giulia Ghisio). Intorno al 1928-30 Itala Vergnasco lavorò presso Boglietti grazie all'interessamento del padrino che descrive come persona piuttosto piccola, paffuta e di grande gentilezza e generosità. In quel periodo (1930 circa) Luigi Borsetti diviene direttore dello stabilimento ed i suoi viaggi si fanno sicuramente meno lunghi e frequenti. Nel frattempo lo stabilimento passò di mano e Luigi Borsetti non andava d'accordo con Lello Maggia (Maglificio di Occhieppo) con il quale ebbe una lite furibonda. Secondo Roberto Borsetti la lite fu la causa dell'alcolismo rapido distruttivo che condusse in brevissimo tempo Luigi Borsetti alla cirrosi epatica e alla morte.

La sua attività di fotografo dilettante di buon livello ebbe come appoggio se non come stimolo la presenza di Francesco Bogge nello stesso paese, paese che Borsetti raggiungeva appena possibile vivendo nella casa colonica, poi villa, acquistata dal padre Gio. Battista. E' molto probabile che i due fotografi andassero in montagna insieme.

Il padre di Roberto Borsetti, Giacomo (fratello di Luigi), era stato impiegato come direttore nello stabilimento di filatura cardata della Ottavio Cappio, Vaciago e C. di Luserna S. Giovanni. Durante la prima parte della sua permanenza aveva conosciuto Ines Archetti, l'albergatrice presso cui abitava, figlia di Elena Bianchi Archetti (nonna materna di Roberto Borsetti) e sorella di Roberto Archetti (questo zio di Roberto Borsetti, dal quale prese il nome, era dapprima chef poi proprietario del più grande ristorante di Nizza, "Le Beuf à la mode", in rue Paul de Rolède. I proprietari inizialmente erano tali Angelo e Piero Bottinelli di cui Roberto Archetti divenne genero. Secondo Roberto Borsetti il ristorante durante la settimana boom del carnevale di Nizza arrivava a servire 3000 coperti al giorno ed impiegava 130 camerieri. Nella medesima rue Paul de Rolède si trovava anche al boulangerie Bianchi Archetti (vedi fotografie).

Roberto Borsetti venne battezzato a Luserna S. Giovanni e ci visse almeno 6 o 7 anni (fino al 1927). Lo zio Luigi lo ha fotografato al battesimo.